ESTRATTO DALLA TESI DI LAUREA di Filippo Calabrese
UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Il Banco di Napoli 1990-2002. Gli anni della trasformazione e della crisi

Introduzione e contesto della ricerca

L'obiettivo del presente lavoro è analizzare, nell'ambito del più generale processo di privatizzazione che ha investito l'Italia negli anni '90, l'aspetto specifico relativo al sistema bancario, valutando in che misura siano stati effettivamente raggiunti gli obiettivi di efficienza e riduzione del controllo pubblico. Il Paese, in quel decennio, risentiva di gravi carenze strutturali: un capitalismo familiare diffuso, una scarsa propensione al finanziamento tramite capitale di rischio e una forte dipendenza dal credito bancario, unite a un eccessivo sottodimensionamento delle imprese.

Le spinte derivanti dall'integrazione europea e le nuove normative sugli aiuti di Stato, insieme alla crisi finanziaria del 1992, imposero scelte non più procrastinabili. In questo scenario, la modernizzazione del sistema bancario attraverso le privatizzazioni assunse un significato che andava oltre la dimensione finanziaria, puntando a scardinare l'assetto pubblicistico derivante dalla legge bancaria del 1936. Il lavoro esamina, in questo contesto, il caso specifico del Banco di Napoli, uno dei principali istituti di credito italiani, la cui parabola si è conclusa con la scomparsa dal panorama finanziario nazionale.

Il Banco di Napoli come specchio del Mezzogiorno

La vicenda del Banco di Napoli rappresenta un osservatorio privilegiato per misurare l'impatto delle riforme nel Meridione, in un quadro caratterizzato da un profondo dualismo territoriale. L'ipotesi che guida l'analisi è che la crisi e la successiva scomparsa dell'Istituto non siano state determinate esclusivamente da inefficienze gestionali interne — pur documentate dalle ispezioni della Banca d'Italia e della Corte dei Conti — ma siano state anche il risultato di fattori esogeni determinanti.

Tra questi fattori assumono particolare rilievo l'improvvisa chiusura della Cassa per il Mezzogiorno, la crisi finanziaria del 1992 e le modalità con cui il processo di ristrutturazione bancaria è stato applicato agli istituti meridionali. Il Banco di Napoli aveva tradizionalmente svolto una funzione di sostegno allo sviluppo socio-economico locale; la sua trasformazione ha dunque innescato tensioni tra le esigenze di modernizzazione del sistema creditizio nazionale e il ruolo storico di "banca del territorio".

Struttura dell'analisi

La ricerca si basa su una ricostruzione storico-economica condotta attraverso l'esame della letteratura esistente e della documentazione istituzionale, articolandosi in tre momenti fondamentali:

1. **La trasformazione istituzionale:** Viene analizzato il passaggio da Istituto di diritto pubblico a società per azioni sotto l'egida della legge Amato-Carli. Questa fase esplora il quadro socio-economico di riferimento e la gestione Ventriglia, evidenziando il substrato che ha preceduto la crisi.
2. **La crisi e i decreti di salvataggio:** Il cuore del lavoro esamina gli anni cruciali (1994-1995), segnati dal cambio dei vertici e dalle ispezioni della vigilanza. Si analizzano i tre decreti di salvataggio, il definitivo esautoramento della Fondazione e il passaggio dei crediti deteriorati alla SGA (Società per la Gestione di Attività), fino ad arrivare all'asta competitiva.
3. **La ripresa e la scomparsa:** L'ultima parte analizza la fase successiva all'aggiudicazione INA-BNL, caratterizzata da un sorprendente recupero dei valori patrimoniali e dei crediti deteriorati attraverso la "Bad bank". Nonostante questa ripresa tecnica, il processo si concluderà con la definitiva integrazione dell'istituto in realtà bancarie più ampie.

Conclusioni prospettiche

Nelle conclusioni si valutano gli effetti di lungo periodo di questa riorganizzazione. Il Banco di Napoli, le cui radici affondano nei banchi pubblici delle opere pie del XV secolo (con una storia di oltre cinquecento anni), scompare non solo come entità giuridica ma come perno del sistema finanziario meridionale. L'analisi finale punta a evidenziare le implicazioni per l'economia del Mezzogiorno, distinguendo tra le occasioni mancate e gli aspetti virtuosi di un processo di trasformazione che ha segnato la fine di un'epoca per il credito italiano.

Per una completa lettura

Il Banco di Napoli 1990-2002. Gli anni della trasformazione e della crisi

---